

flash

DOPO GALATASARAY-JUVENTUS
Ultras turchi scatenati a Dortmund
Danni per 100 milioni allo stadio

Ammontano a 100 mila euro i danni causati dai vandalismi dei tifosi del Galatasaray, ospitati nello stadio di Dortmund, campo neutro del match di martedì con la Juve. Il Borussia ha annunciato che presenterà il conto ai dirigenti del Galatasaray. Nella tribuna sud, che ospitava la maggior parte degli ultras turchi, sono stati strappati e lanciati in campo centinaia di seggiolini. Il terreno è stato poi ulteriormente danneggiato dall'invasione avvenuta a fine partita.



BASKET

**Eurolega, Skipper vince a Mosca
Il Cska perde l'imbattibilità**

La Skipper Bologna ha battuto a Mosca il Cska 71-70 nella quinta giornata del girone B dell'Eurolega: finora i russi non avevano mai perso. A decidere sono stati due tiri liberi del finlandese Hanno Mottola a 4" e 6 decimi dalla sirena, quelli che hanno chiuso un parziale di 12-2 per Bologna, che si era trovata sotto di 9 a tre minuti dalla fine. Il migliore della Skipper è stato Gianmarco Pozzocco, che ha chiuso con 23 punti, 3/4 da tre e 5 assist, mentre nel Cska il miglior marcatore è stato Brown con 18 punti.

COPPA INTERCONTINENTALE

**Anche Tavez nel Boca Juniors
che sfida il Milan a Yokohama**

La Federcalcio argentina (Afa) ha dato il proprio ok: Carlos Tavez, giovane talento del Boca Juniors, giocherà domenica 14 dicembre a Yokohama la finale della Coppa Intercontinentale contro il Milan (ore 19,15 locali, le 11,15 in Italia). Per essere in campo contro i rossoneri, Tavez aveva rifiutato la convocazione con la nazionale Under 20 per i Mondiali. L'Afa ha disposto una deroga allo statuto che impone lo stop per un giocatore che abbia rifiutato la convocazione per la nazionale.

SCACCHI

**Stefano Sarno campione italiano
davanti a Contin, Cacco e Rossi**

Spartaco Sarno, di 39 anni, originario di Genova e residente a Carmagnola (Torino), tesserato per l'Accademia scacchistica palermitana, è il campione italiano assoluto per il 2003 di scacchi. Ha conquistato il titolo al termine dei campionati tricolori che si sono svolti ad Arvier (Aosta). Alle sue spalle si sono classificati l'italo-argentino Daniel Contin e, Christian Cacco, Carlo Rossi e il campione italiano under 20 Giancarlo Braschi.

Zeman e la sua inseparabile compagna



Niente sigarette, siamo allenatori

La Confederazione europea sta per varare il divieto di fumare in panchina

In panchina non si potrà fumare. Questa è la decisione che verrà presa, probabilmente, dall'Uefa l'11 dicembre prossimo, quando cioè, a Nyon, si riunirà il comitato esecutivo.

Il fumo dovrebbe essere vietato a tutti i componenti della panchina nella totalità delle gare organizzate dall'Uefa,

ma solo in queste (il divieto non scatterà per i campionati nazionali).

Tre gli argomenti che hanno spinto la commissione a chiedere un nuovo regolamento. Il primo è che il fumo nuoce alla salute. Gli altri due riguardano invece l'immagine: come in tante altre discipline sportive non si vuole as-

sociare il fumo al calcio. Il messaggio che l'Uefa intende far passare è che lo sport e il fumo non sono compatibili. Infine, la commissione tecnica dell'Uefa ha ritenuto che mostrare in tv immagini di allenatori con la sigaretta in bocca sia di pessimo esempio per i giovani che seguono le gesta dei loro idoli.

Soddisfatto, l'oncologo Umberto Tirelli (che aveva già invitato Ancelotti e Lippi a non fumare nella finale di Champions League) secondo il quale il divieto dell'Uefa sarà «un messaggio positivo» al mondo dello sport. Gli allenatori, ha detto Tirelli, devono essere «maestri di vita sportiva».

Alloggiano in Svizzera i signori dell'Uefa e sappiamo quanto sta a cuore agli elvetici l'ordine e il perbenismo. Sì, è vero che nelle loro banche il denaro fa strane giravolte ma provate a passare qualche giorno da quelle parti e vi troverete immersi in un paesaggio da costruzioni Lego. Tutto funziona, ogni cosa è al suo posto: per chi non è abituato a tanta precisione il rischio del collasso nervoso, per astinenza da rumore e disordine, è assicurato. Come potevano non risentire dei condizionamenti ambientali i signori dell'Uefa ed ecco che dai loro assetti cervelli è uscita fuori l'idea di vietare il fumo in panchina durante le partite internazionali. Tempi duri per gli allenatori tabagisti: venerdì prossimo al termine del conclave arriverà la "fumata". Sostengono i cardinali del calcio europeo che i diabolici allenatori fumanti «danno il cattivo esempio». Anche il povero "monsignor" Guidolin che ci appariva più terreno quando fumava, seppur impacciato, le sue sigarette a bordo campo? Oddio "don" Francesco, per il momento, non rischia nulla. Il possibile divieto internazionale

UEFA, CERVELLI FUMANTI

Ronaldo Pergolini

è una chimera visto che l'unica panchina che ha attualmente a disposizione è quella dei giardini pubblici. Ma poi, tra i tanti agenti inquinanti che ammorbano il mondo del calcio i signori dell'Uefa si concentrano sui mozziconi. Vedono la "paglia" ma non la trave. Basta buttare, anche distrattamente, un occhio in Europa per scoprire club intossicati da fidejussioni allegre e serie bancarotte. Non ci pare un bell'esempio, eppure sono molte le società che lo hanno seguito. Perché non occuparsi di più dell'esempio, deleterio, che spesso danno i giocatori in campo, della violenza che gli spettatori sono costretti ad inalare, e senza filtro. Anzi ormai il "diritto di cronaca" arriva perfino ad inquadrare le tonsille dei calciatori. Che senso ha registrare il vaffa...e compagnia bella? Cosa aggiunge allo spettacolo calcistico? Tutto il male sarebbe racchiuso in quelle nuvole di fumo che salgono dalle panchine? E magari la bottiglietta con l'acqua santa di Trapattoni sarebbe un buon esempio? Un agnostico, ma davvero profondo rispetto per i credi religiosi, ma quelle sono super-

stiziose sceneggiate. Che tipo di messaggio si manda? Sono spruzzi di pericolosa insicurezza: il sostegno di un amuleto per cercare chissà quali aiuti. Molto meglio il rito intimista della sigaretta, usata come, certo dannoso per la salute, antidoto alla propria tensione nervosa. Ma tutto resta nell'ambito personale, si punta sulle proprie capacità, si mette in gioco se stessi senza appoggiarsi a stampelle soprannaturali. E poi cosa sarebbe Lippi senza il suo sigaro stile Juventus? E Zeman? Ma come si può togliere per regolamento la sigaretta a Zeman? Gli anelli di fumo che salgono lenti come le sue parole. Quella nube che filtra il suo enigmatico volto. E come se togliessimo la penzolante cicca dalle labbra di Humphrey Bogart. Che cosa resterebbe della sua immagine? Cenere. Ai parrucconi dell'Uefa consigliamo di occuparsi di cose più pesanti della nicotina. Del doping ad esempio. C'è voluto quel vizio di Zeman per spalancare ipocrite finestre. Ed è uscito fuori che gli spogliatoi erano succursali di farmacie specializzate. La puzza di bruciatore ora ha invaso le aule di tribunale, la verità, nonostante le cortine fumogene, sta venendo a galla. Ora aspettiamo venerdì, sperando che i loro fumanti cervelli trovino il tempo di raffreddarsi con il buon senso.

BOLOGNA 6-14 DICEMBRE 2003
Salone Internazionale dell'Automobile e della Moto
Call Center 848-800-503 - www.motorshow.it

**MOTOR
SHOW**

IL TUO LUOGO DI CULTO.



ARMANDO TESTA